

GIRO DEI LAGHI



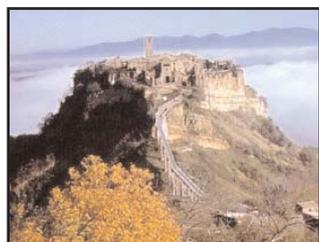
Giusto per farvi venire un po' d'acquolina in bocca, vogliamo proporvi uno degli itinerari percorsi: il *Giro dei laghi*.

Tutto inizia da **San Martino al Cimino**, base del Village. Si tratta di un paesino immerso nella verde cornice dei monti Cimini, che ha mantenuto fino ad oggi il suo aspetto caratteristico. La schiera di case degrada dolcemente lungo il pendio ed è definita dalla cinta muraria ellittica con due porte che, aprendosi sulle strade principali, conducono ai due centri della città: l'abbazia cistercense di San Martino e il palazzo Doria Pamphili.

Continuiamo lungo le mura merlate della città di **Viterbo**, la città dei papi. Un aneddoto simpatico e d'attualità: nel Palazzo Papale si tennero ben cinque conclavi, tra cui quello durato quasi tre anni e dal quale uscì papa Gregorio X. Dal momento che i cardinali non riuscivano a trovare

un accordo per l'elezione del pontefice, i cittadini, stanchi di aspettare, costrinsero il capitano del popolo di Viterbo (Raniero Gatti) a chiudere il portone "cum clave" (da cui la parola conclave), a ridurre il vitto ai cardinali e a scoperchiare il tetto!

Tra morbide e verdi colline, un po' di curvette, casolari di campagna ed il profumo della primavera, arriviamo a **Civita di Bagnoregio** "la città che muore". La collinetta di tufo che sovrasta l'immensa vallata circostante e che si sta lentamente sgretolando, ospita il piccolo borgo medievale. Le poche famiglie ormai rimaste sono unite al resto del mondo da un ponte stretto e lunghissimo. Ci fermiamo a passeggiare lungo le viuzze per immergerci in un momento di passato.



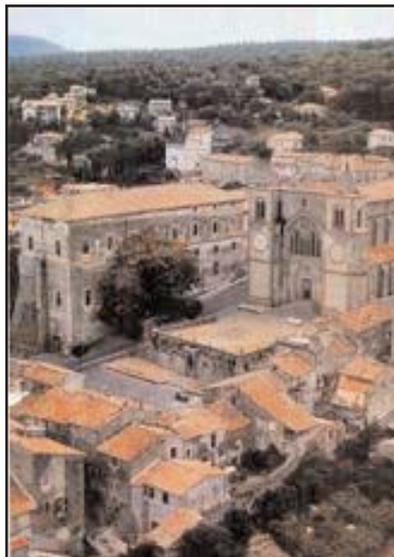
Civita di Bagnoregio



Lago di Bolsena

Ripartiamo! Una stupenda strada panoramica ci porta fino a **Bolsena!** Il lago spunta dopo una curva... immenso!

Attraversiamo velocemente la città perché ci aspetta il pranzo sulle verdi rive del lago. Un pranzo veloce però! Ed è severamente vietato abbioccarsi! Vorrete



San Martino al Cimino

degli Etruschi, di origine vulcanica, forma quasi circolare e cinto dai monti Sabatini. I romani lo chiamavano Sabatinus, perché la leggenda racconta che i suoi fondali custodiscono i resti della città etrusca di Sabate. È il paradiso dei velisti e degli amanti della pace, visto che è stato imposto il divieto di navigazione ai natanti a motore! Attraversiamo luoghi di dolce bellezza, a tratti miracolosamente sfuggiti all'urbanizzazione, boschi di castagni, querce, lecci, orti e fattorie, oliveti e vigne...

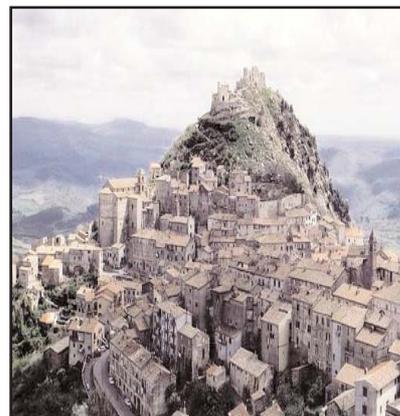
Superiamo il lungo-lago di **Anguillara** e via verso **Trevignano** e poi ancora **Sutri**, l'"antichis-

sima città"... Situata lungo la via Cassia, controllava il commercio nella parte più interna d'Etruria; per questo Tito Livio la battezzò "porta dell'Etruria".

Ancora qualche curva, ci stupiamo davanti al **lago di Vico**, anch'esso di origine vulcanica e

mica perdervi questa bellissima passeggiata attorno al lago, attraversando **Marta**, piccolo centro di pescatori. Guardiamo da lontano Toscana e Tarquinia, meta di un altro itinerario del Village, e tra faggeti e panorami del Tirreno visto così, attraversiamo il centro storico di **Tolfa**, la tana dei Lupi dell'Armata!!!!

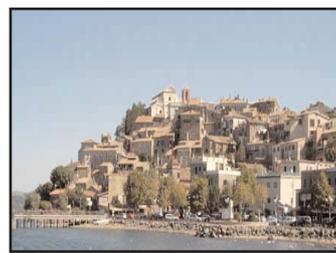
E non finisce qui! Perché ci dirigiamo verso il **lago di Bracciano**, il lago



Tolfa



Lago di Bracciano



Anguillara



Sutri

immerso nel sistema dei monti Cimini. Un lago limpido dalle acque potabili su cui si specchiano il Monte Fogliano e il Monte

Ed eccoci di ritorno sereni, felici, stanchi...La strada è bella, pulita, con curve morbide e alcuni rettilinei, soprattutto lascia il tempo e lo spazio agli occhi di guardarsi intorno... e intorno c'è un piccolo pezzo di paradiso terrestre che ci piacerebbe farvi conoscere!



Lago di Vico

Venere, un territorio che la storia vuole originato da una vivace attività vulcanica, ma che la leggenda fa risalire alla clava di Ercole. Sfidato ad una prova di forza, scagliò in terra la sua clava con tale forza che si

aprì una crepa dalla quale cominciò a sgorgare l'acqua che riempì la valle e formando il lago. Le rive sono circondate da canneti, zone paludose, prati e noccioli; più in alto boschi di castagni, querce e una faggeta: piccolo miracolo della natura, al cui fascino non sono rimasti immuni etruschi e romani.



Copyright © 2004 Microsoft Corp. e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati.